



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0105-5-2020	Data/Ora Ricezione 06 Febbraio 2020 06:32:52	MTA
---	--	-----

Societa' : CREDITO VALTELLINESE
Identificativo : 127401
Informazione
Regolamentata
Nome utilizzatore : CRVALTELN02 - CAMOZZI
Tipologia : REGEM
Data/Ora Ricezione : 06 Febbraio 2020 06:32:52
Data/Ora Inizio : 06 Febbraio 2020 06:32:53
Diffusione presunta
Oggetto : Risultati Consolidati al 31 dicembre 2019

Testo del comunicato

Vedi allegato.

APPROVATI I RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2019

UTILE NETTO PARI A 56,2 MILIONI DI EURO IN AUMENTO DEL 77% RISPETTO A 31,7 MILIONI DI EURO DELL'ESERCIZIO 2018

RISULTATO NETTO OPERATIVO IN CRESCITA DEL 20%, GRAZIE AL SIGNIFICATIVO CALO DEI ONERI OPERATIVI (-16% A/A) CON SPESE DEL PERSONALE -19% A/A E ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE -10% A/A

I RISPARMI DI SPESA RAPPRESENTANO UN PRIMO TANGIBILE RISULTATO DELLE AZIONI DI OTTIMIZZAZIONE DELLA BASE COSTI POSTE IN ESSERE CON IL PIANO

CONTINUA LA CRESCITA SIA DEI DEPOSITI (+12%) CHE DEGLI IMPIEGHI RETAIL (+1,8%), GRAZIE AL FOCUS SU FAMIGLIE E PMI IN COERENZA CON LA STRATEGIA DEL PIANO

FIRMATO L'ACCORDO DI CESSIONE UN PORTAFOGLIO DI SOFFERENZE UNSECURED PER UN GBV DI 357 MILIONI DI EURO.

LA TRANSAZIONE, IN ANTICIPO SUI TEMPI STIMATI, NON HA IMPATTO A CONTO ECONOMICO E RAPPRESENTA UNA PRIMA TRANCHE DELLA CESSIONE DI 800 MILIONI DI EURO DI NPE PREVISTA NEL PIANO ENTRO IL 2020

STOCK LORDO DI CREDITI DETERIORATI RIDOTTO DEL 22% A/A E NPE RATIO LORDO IN CALO AL 9,4% DAL 11,3% DEL 30/09/19

SIGNIFICATIVO RAFFORZAMENTO DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE DEL GRUPPO CON UN ULTERIORE INCREMENTO DEL BUFFER DI CAPITALE

- CET 1 pari al 15,5% fully loaded (13,5% al 31/12/18) e 20,1% phased-in (18,3% al 31/12/18)
- Ampia eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo SREP

POSIZIONE DI LIQUIDITA' ROBUSTA CON AMPLIATA DIVERSIFICAZIONE GRAZIE AL SUCCESSO DELLA RECENTE EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA SUL MERCATO ISTITUZIONALE

- LCR e NSFR ampiamente superiori ai requisiti regolamentari
- 3,3 miliardi di euro di attivi liberi stanziabili in BCE

LA BANCA PROCEDE CON DETERMINAZIONE VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PIANO, CON IMPORTANTI RISULTATI GIA' VISIBILI IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA OPERATIVA E DEL PROFILO DI RISCHIO

Sondrio, 6 febbraio 2020 - Il Consiglio di Amministrazione del Creval ha esaminato e approvato nella tarda serata di ieri, i risultati consolidati al 31 dicembre 2019 che evidenziano un utile netto pari a 56,2 milioni di euro in crescita del 77%, rispetto ad un utile di 31,7 milioni di euro registrato nell'esercizio 2018.

"Il 2019 rappresenta un anno molto importante per il Creval: in 7 mesi dalla presentazione del piano industriale, la banca ha raggiunto ragguardevoli risultati in termini di efficienza e miglioramento del profilo rischio con un forte focus sulla redditività, riuscendo così a conseguire un utile netto in forte crescita rispetto all'anno precedente. Abbiamo registrato un trend positivo dei volumi della clientela retail trimestre dopo trimestre, dimostrando la nostra capacità di crescere nei territori che rappresentano le nostre origini e dove vogliamo continuare a servire famiglie, anche con prodotti di risparmio gestito, e piccole e medie imprese. Stiamo procedendo a pieno ritmo con la riduzione dello stock di NPE e in data odierna abbiamo siglato un accordo vincolante per la cessione di un primo portafoglio di crediti in sofferenza di circa 357 milioni di euro (GBV), senza impatto a conto economico e riducendo l'NPL ratio al 9,4%. La banca sta già dimostrando la capacità di generare capitale virtuosamente, con un CET1 fully loaded che ha raggiunto il 15,5% a fine dicembre, migliorando di oltre 200 punti base rispetto allo scorso anno", ha dichiarato **Luigi Lovaglio, Amministratore Delegato di Creval**. *"Insieme a tutti i colleghi, proseguiamo nell'implementazione del piano con determinazione e disciplina. Confidiamo di essere sulla strada giusta per il raggiungimento degli obiettivi intermedi al 2021, anno nel quale la banca prevede di tornare alla distribuzione del dividendo sulla base dell'utile 2020. Quest'anno è incominciato con una progressione positiva, considerato il perfezionamento della cessione dell'attività di credito su pegno che ha generato una significativa plusvalenza con un importante contributo al risultato netto".*

I risultati dell'esercizio 2019 riflettono gli effetti dell'implementazione delle prime azioni del nuovo Piano Industriale 19-23 "Sustainable Growth" (il "Piano") approvato lo scorso giugno, volte da un lato a migliorare il profilo di rischio della Banca, mantenendo al contempo un'elevata posizione di capitale e dall'altro a porre le basi per un incremento della redditività.

Gli interventi posti in essere si sono concentrati sulle priorità strategiche individuate dal Piano, ovvero riduzione dei rischi di credito, ottimizzazione della struttura operativa, razionalizzazione della base costi e rifocalizzazione dell'attività commerciale verso famiglie e PMI.

Di seguito le principali azioni implementate dopo l'approvazione del Piano:

Cessione di un portafoglio di sofferenze:

In data odierna è stato firmato l'accordo di cessione pro soluto di un portafoglio di sofferenze *unsecured* per un valore contabile lordo di circa 357 milioni di euro, a Hoist Finance ("Operazione").

Il portafoglio di crediti ceduto è composto da circa 8.000 posizioni in larga parte riferibili a clientela corporate; una significativa parte dei crediti ceduti è entrata in sofferenza prima del 2011.

L'Operazione, che non ha impatto a conto economico, si inserisce nel piano di cessioni di 800 milioni di euro di GBV previsto dal Gruppo nel Piano Industriale 2019-2023 "Sustainable Growth" entro il 2020 e consente di ridurre il NPE ratio lordo al 9,4% dal 11,3% del 30 settembre 2019,

accelerando pertanto il percorso verso il raggiungimento dell'obiettivo di Piano previsto per il 2021 (<7%).

L'Operazione sarà perfezionata nel corso del primo trimestre del corrente esercizio ed è stata strutturata con l'assistenza di Rothschild & Co Italia S.p.A. in qualità di advisor finanziario e dello studio legale Chiomenti, tramite il partner Gianrico Giannesi, per gli aspetti legali.

Rischi di credito:

Sul fronte della gestione dei rischi di credito, si è proceduto a segregare un portafoglio di NPE composto da UTP e sofferenze in una divisione *non-core* di nuova creazione dedicata alla gestione delle posizioni *non-performing*. Quest'ultima è stata rafforzata con nuove risorse focalizzate, in particolare, nell'attività di monitoraggio e recupero delle esposizioni UTP attraverso una gestione proattiva che prevede azioni mirate e dei chiari obiettivi.

Il sistema di monitoraggio del credito è stato potenziato con team dedicati, sia a livello regionale che centrale, al fine di garantire interventi più tempestivi ed efficaci già nei primi 30 giorni di sconfinamento. Inoltre, sono stati rivisti in un'ottica maggiormente prudentiale tutti i processi di erogazione del credito.

Tali interventi hanno contribuito a ridurre il *default rate* al 1,7% dal 2,1% del 2018 e incrementare il *cure rate* al 3,0% dal 2,0% dello scorso anno.

Struttura operativa e base costi:

Gli interventi realizzati hanno riguardato in particolare l'area delle spese amministrative, nell'ambito della quale è stato lanciato un significativo processo di ottimizzazione dei costi, che ha comportato la revisione di tutti i processi di spesa in una logica più rigorosa, la rinegoziazione dei contratti in essere e l'ottimizzazione dei servizi di consulenza esterni.

Inoltre allo scopo di semplificare i processi e migliorare l'efficienza operativa si è proceduto ad accentrare i vari centri di costo in un'unica divisione e a segregare l'attività di *procurement*.

A fronte degli interventi sopracitati e grazie ai risparmi di spesa realizzati rispetto allo scorso esercizio, gli oneri operativi calano del 16% su base annua.

Piattaforma commerciale:

Coerentemente con l'obiettivo strategico di Piano di rilanciare la piattaforma commerciale e rafforzare il ruolo di Creval quale punto di riferimento dei territori serviti, la Banca ha proceduto a rifocalizzare la propria attività commerciale sulla clientela retail, ovvero famiglie e PMI.

Le principali iniziative in tale ambito hanno visto l'ampliamento dell'offerta di prodotti di finanziamento facendo leva anche su primarie partnership esterne, la ridefinizione dei processi di erogazione del credito al consumo con una riduzione dei tempi decisionali e potenziamento dell'offerta digitale con nuovi prodotti innovativi.

Inoltre, con lo scopo di sfruttare gli ampi margini di crescita che la banca presenta nel comparto del risparmio gestito, (i) è stata creata una divisione *Wealth Management* che gestirà la strategia di sviluppo in tale settore, (ii) è stata potenziata la piattaforma di private banking nelle aree con più elevato potenziale dove la Banca opera e (iii) sono stati introdotti nuovi strumenti per supportare i *relationship manager* nella gestione del portafoglio.

Tali iniziative hanno favorito la ripresa dei volumi commerciali, in particolare i crediti verso la clientela retail crescono del 1,8% su base annua, trascinati dall'aumento dei nuovi mutui e finanziamenti al consumo, in rialzo rispettivamente del 16% e 27%.

Gli aggregati patrimoniali

La **raccolta commerciale** è pari a 16,4 miliardi di euro in crescita del 7,8% su base annua, trascinata dall'aumento dei depositi e conti correnti (+12%), per effetto della buona performance dell'attività posta in essere. La raccolta diretta totale è pari a 19,0 miliardi di euro in calo del 4,9% su base annua, in seguito alla dinamica della raccolta istituzionale (pari a 2,6 miliardi di euro) che diminuisce del 45% per effetto della riduzione dei PCT (-65%), parzialmente compensata dal collocamento concluso con successo mese di novembre, di un'obbligazione *senior preferred* per 300 milioni di euro dedicata agli investitori istituzionali. Tale emissione si inquadra nella strategia di funding prevista dal Piano Industriale 2019-2023, che ha come obiettivo una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento. In particolare, è volta a sostituire parte dei prestiti obbligazionari retail scaduti nel 2019.

Gli **impieghi netti verso la clientela retail** si attestano a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 1,8% rispetto al 31/12/2018, beneficiando di un'azione commerciale volta al miglioramento del mix a favore dei finanziamenti verso le famiglie e piccole medie imprese, dettata dal nuovo Piano Industriale. **I crediti netti totali verso clientela**, esclusi i crediti rappresentati da titoli di debito (5,0 miliardi di euro), si assestano a 14,5 miliardi di euro, in calo del 7,5% rispetto al 31/12/18, per effetto sia del citato accordo di cessione, che della strategia volta da un lato, alla riduzione delle esposizioni *non-core* (in particolare pronti contro termine -76% rispetto al 31/12/2018) e dall'altro all'adozione di un approccio più *risk-price adjusted* nei finanziamenti verso la clientela corporate.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 19,5 miliardi di euro in calo del 8,8% su base annua, in seguito al processo di riduzione del portafoglio titoli avviato da inizio anno, il cui ammontare si è ridotto del 12,4%.

I crediti deteriorati netti, sono pari a 732,5 milioni di euro in riduzione del 15,9% rispetto al 31/12/18 (871,2 milioni di euro), grazie sia alla citata operazione di cessione, che alla positiva performance registrata nell'attività interna di *work-out*.

Escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi (4,0 miliardi di euro), l'incidenza dei crediti deteriorati netti si attesta al 4,7% in calo dal 5,0% del 30/09/2019. Su base lorda l'incidenza è pari a 9,4% in significativa riduzione dal 11,3% del 30/09/2019 .

Nel dettaglio, le **sofferenze** sono pari a 144 milioni di euro in calo del 29,6% rispetto al 31/12/18 (204 milioni di euro); le **inadempienze probabili** sono pari a 547 milioni di euro in riduzione del 9,7% rispetto al 31/12/18 (605 milioni di euro); le **esposizioni scadute** sono pari a 42 milioni di euro in diminuzione del 32% rispetto al 31/12/18 (62 milioni di euro).

La copertura delle **sofferenze** si assesta al 74,2% (82,7 al 30/09/19) e rimane su livelli elevati posizionandosi nella fascia alta del settore, pur scontando la citata cessione.

La copertura delle **inadempienze probabili** è pari al 41,3% (41,7% al 30/09/19) e quella dei **past due** è pari al 10,7% (11,2% al 30/09/19).

La copertura dei crediti deteriorati si attesta pertanto al 52,3% (59,3% del 30/09/19) in linea con la media delle principali banche del sistema.

La copertura dei crediti verso clientela in *bonis* (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,6% in linea con il dato del 31/12/18.

La **raccolta indiretta** è pari a 10,4 miliardi di euro in crescita del 3,0% rispetto al 31/12/18 trascinata dall'aumento del risparmio gestito il cui ammontare è pari 7,6 miliardi di euro (+7,2% da fine 2018). Il risparmio amministrato è pari a 2,8 miliardi di euro in calo 6,7% rispetto al dato del 31/12/18.

Le **attività finanziarie** rappresentate da titoli si attestano a 6,2 miliardi di euro in riduzione del 21,7% rispetto al 31/12/18, per effetto del citato processo di riduzione del portafoglio titoli in atto, coerentemente con quanto previsto nel Piano Industriale 2019-2023. All'interno dell'aggregato, l'ammontare dei titoli di debito governativi si assesta a 4,8 miliardi di euro in diminuzione del 24,2% rispetto al dato del 31/12/18. La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è positiva per 2,1 milioni di euro in miglioramento rispetto al 31/12/18 (-20,5 milioni di euro).

La banca continua a beneficiare della robusta posizione di liquidità. L'ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE è pari a 3,3 miliardi di euro e gli indici di liquidità (LCR e NSFR) sono ampiamente sopra i minimi richiesti dalla normativa.

Nel corso del 2019 la liquidità del Gruppo ha beneficiato da un lato dall'aumento della raccolta da clientela retail - in particolare conti correnti e depositi - che continua a rappresentare la principale fonte di funding e dall'altro dal citato collocamento obbligazionario.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2019 si attesta a 1.656 milioni di euro rispetto a 1.566 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Il capitale CET1 al 31 dicembre 2019, calcolato in regime di *Phased-in*, è pari a 1.897 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 9.423 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.078 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali della Banca evidenziano i seguenti valori:

- 20,1% CET1 *ratio*
- 20,1% Tier 1 *ratio*
- 22,1% Total Capital *ratio*

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai seguenti requisiti minimi SREP che Creval deve rispettare.

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("*fully loaded*") al 31 dicembre 2019 è pari al 15,5%, in aumento rispetto al trimestre precedente (14,7%), per effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio 2019 e riduzione degli impieghi, in particolare verso esposizioni corporate, coerentemente con le linee strategiche del Piano.

I risultati economici

Il **margin di interesse** nel quarto trimestre 2019 è pari a 84,8 milioni di euro in crescita dello 0,9% rispetto al trimestre precedente grazie principalmente alla riduzione del costo della raccolta commerciale.

Su base annua, il margine di interesse si attesta a 347,5 milioni di euro in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (366,2 milioni di euro) per effetto principalmente della dinamica dei tassi di interesse e della campagna commerciale sui depositi posta nel primo semestre dell'anno.

Le **commissioni nette** nel quarto trimestre sono pari 63,1 milioni di euro in rialzo del 1,4% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato le commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale sono pari a 46,9 milioni di euro in crescita del 1,2%, trascinate principalmente dalle componenti connesse alle gestione dei conti correnti (+2,0%) e all'attività di impiego (+2,1%). Le commissioni del comparto gestito sono pari a 16,2 milioni di euro in crescita del 2,3% rispetto al trimestre precedente.

Su base annua le commissioni nette si attestano a 249,1 milioni di euro in contrazione rispetto a 274,8 milioni di euro del 2018. Si evidenzia che il calo è in parte attribuibile al deconsolidamento di Global Assicurazioni e Global Broker avvenuto a fine dicembre 2018 che ha comportato una diversa contabilizzazione del contributo delle due società nel conto economico.

All'interno dell'aggregato le commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale sono pari a 183,0 milioni di euro rispetto a 185,9 milioni di euro registrati lo scorso anno. Le commissioni del comparto del risparmio gestito sono pari a 66,1 milioni di euro in calo rispetto a 74,2 milioni del 2018, principalmente in seguito a commissioni up-front connesse ad una speciale campagna commerciale realizzata nella prima parte dello scorso esercizio.

Il risultato netto **dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è pari a 28,0 milioni di euro in aumento rispetto a 8,1 milioni di euro del 2018 per effetto principalmente della plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione detenuta in Nexi S.p.A.

I **proventi operativi** si attestano a 637,4 milioni di euro rispetto a 689,5 milioni di euro registrati nel 2018.

Le **spese del personale** sono pari a 265,6 milioni di euro in calo del 18,8% rispetto ai 327,1 milioni di euro registrati nel 2018, che includevano il costo relativo al Piano di esodi anticipati realizzato lo scorso anno. Nel quarto trimestre 2019 il dato è pari a 63,6 milioni di euro in riduzione del 2,3% rispetto ai 65,2 milioni di euro del trimestre precedente.

Il totale delle risorse in organico è pari a 3.634 rispetto a 3.668 a fine 2018. Il calo si è concentrato nella seconda parte del 2019.

Le **altre spese amministrative** sono pari a 141,9 milioni di euro in calo del 22,4% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (182,9 milioni di euro), in seguito sia a risparmi di spesa connessi ad interventi di ottimizzazione e razionalizzazione della base costi, che all'applicazione del principio contabile IFRS 16. Il dato del quarto trimestre 2019 è pari a 28,6 milioni di euro in calo del 24,6% rispetto al trimestre precedente. Escludendo da entrambi i trimestri il contributo

al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, le altre spese amministrative registrano un calo del 5,3% su base trimestrale.

I costi sistemici per l'anno 2019 sono pari a 20,6 milioni di euro di cui 11,2 milioni di euro relativi al contributo al Fondo di Risoluzione e 9,4 milioni di euro relativi al contributo per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 44,9 milioni di euro in aumento rispetto a 25,9 milioni di euro del 2018, in seguito all'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il totale degli **oneri operativi** si attesta pertanto a 452,4 milioni di euro in calo del 15,6% su base annua.

Il **risultato netto della gestione operativa** è positivo per 185,0 milioni di euro in aumento del 20,4% rispetto allo scorso anno.

Le **rettifiche/riprese di valore per rischio di credito** si attestano a 157,1 milioni di euro. L'aggregato include la contabilizzazione di rettifiche straordinarie, avvenuta nel secondo trimestre 2019, volte al rafforzamento delle coperture funzionale alla cessione di crediti deteriorati.

La voce **Utili (perdite) da cessione/riacquisto da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** è positiva per 8,3 milioni di euro ed è riferita essenzialmente alle cessioni di titoli di Stato in portafoglio effettuate da inizio anno. Il dato si confronta con una perdita di 107,3 milioni di euro dello scorso anno riferita alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nei primi nove mesi del 2018.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 10,2 milioni di euro in calo del 35,6% rispetto a 15,8 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

L'utile da cessione di investimenti e partecipazioni è pari a 4,0 milioni di euro rispetto a una perdita di 1,3 milioni di euro registrata lo scorso anno.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si assesta a 30,1 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo pari a 99,2 milioni di euro registrato nel 2018.

Le **imposte sul reddito** del periodo sono positive per 26,2 milioni di euro, principalmente per effetto dell'iscrizione nel secondo trimestre dell'anno di DTA, in relazione al parziale *reassessment* della fiscalità differita su perdite fiscali pregresse precedentemente non iscritte e alle recenti modifiche introdotte nella Legge di Bilancio 2020.

Il risultato netto di periodo si attesta a 56,2 milioni di euro in rialzo del 77% rispetto ad un utile di 31,7 milioni di euro registrato nel 2018.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le più recenti risultanze della crescita economica in Europa disattendono marginalmente le previsioni formulate a dicembre che prevedevano una tenuta della crescita anche nell'ultimo trimestre 2019. Secondo le elaborazioni di Eurostat, la crescita del 2019 si attesta a +1% rispetto a una previsione prossima all'1,2%. Sebbene le tensioni commerciali negli ultimi mesi dell'anno si siano stemperate, non sono state sufficienti per un ultimo miglioramento di fine anno. Le

attese rimangono favorevoli a un miglioramento che acquista forza nel corso del primo semestre del 2020.

Lo scenario internazionale e italiano rimane però connotato da prevalenti rischi al ribasso. Alle già note tensioni commerciali USA-Cina si devono aggiungere il nuovo round di negoziati USA-UE ancora tutto da definire e aspetti geopolitici emersi inaspettatamente nel mese di gennaio. Inoltre un ulteriore impatto sulla crescita economica globale di difficile quantificazione è dato dall'incertezza sulla gravità e la durata della recente epidemia di Coronavirus.

Le banche centrali rimangono i principali attori sui mercati e il loro intervento monetario espansivo, con FED e BCE in primo piano, rimane una costante anche nelle previsioni del 2020. Il PIL italiano ha mostrato per tutto il 2019 una resilienza che però non è stata sufficiente a raggiungere una performance analoga alla media UEM intorno all'1%. Le risultanze preliminari del PIL dell'ultimo trimestre 2019 sono state negative pari a -0,3% t/t con un bilancio che in media d'anno si conferma, come da previsioni, nell'intorno dello 0,2% a/a e che può quindi definirsi di sostanziale stagnazione.

Le attese di ripresa sono rimandate al 2020 con una crescita del PIL prevista allo 0,5% ancora ben al di sotto della media UEM.

In tale contesto, la Banca, nel corso del corrente esercizio continuerà con l'implementazione delle linee guida previste dal Piano Industriale 2019-2023 complessivamente improntate ad un incremento della redditività, un continuo miglioramento del profilo di rischio del Gruppo e un mantenimento di una elevata patrimonializzazione.

L'attività commerciale continuerà ad essere focalizzata sulla clientela retail, in particolare favorendo gli impieghi verso famiglie e piccole medie imprese, il cui stock è previsto in ulteriore aumento.

La redditività della gestione operativa dovrebbe da un lato beneficiare di una dinamica dei ricavi commissionali attesa in miglioramento, in particolare con riferimento al comparto del risparmio gestito e dall'altro di un ulteriore contenimento dei costi in seguito alle azioni di razionalizzazione ed efficientamento in atto.

La qualità del credito continuerà ad essere oggetto di particolare attenzione. Lo stock di crediti dubbi è previsto ancora in calo grazie sia all'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, che all'attività di work-out interno potenziata nel corso del 2019. La dinamica del costo del credito dovrebbe beneficiare del miglioramento del *default rate*.

Seguono dati di sintesi, indicatori alternativi di performance e prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati riclassificati.

Le attività di verifica da parte della società di revisione legale dei conti sono ancora in corso.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Simona Orietti, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

F.to Simona Orietti

Contatti

Investor relations
+39 02 80637127
investorrelations@creval.it

Media relations
+39 02 80637403
mediarelations@creval.it

Image Building
Cristina Fossati, Anna Pirtali
+39 02 89011300
creval@imagebuilding.it

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	19.523.742	21.413.093	-8,82%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.013.801	2.038.300	-50,26%
Totale dell'attivo	24.340.000	26.472.669	-8,06%
Raccolta diretta da clientela	18.968.871	19.944.672	-4,89%
Raccolta indiretta da clientela	10.365.993	10.060.828	3,03%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.565.554	7.059.571	7,17%
Raccolta globale	29.334.864	30.005.500	-2,24%
Patrimonio netto	1.656.269	1.566.242	5,75%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,1%	18,3%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	20,1%	18,3%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,1%	20,2%

Dati determinati provvisoriamente in attesa dell'invio all'Organo di Vigilanza

INDICI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	35,3%	33,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	73,0%	70,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	77,9%	75,3%
Impieghi clienti* / Raccolta diretta da clientela	81,6%	84,2%
Impieghi clienti* / Totale dell'attivo	63,6%	63,4%

* *Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 4.040.331 migliaia di euro*

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	143.992	204.422	-29,56%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	588.458	666.761	-11,74%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	732.450	871.183	-15,92%
Crediti in sofferenza netti / Impieghi clienti*	0,9%	1,2%	
Altri crediti dubbi netti / Impieghi clienti*	3,8%	4,0%	
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti*	4,7%	5,2%	

* Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 4.040.331 migliaia di euro
I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

(in migliaia di euro)

QUALITÀ DEL CREDITO	31/12/2019				31/12/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	557.165	-413.173	143.992	74,2%	820.875	-616.453	204.422	75,1%
Inadempienze probabili	930.651	-384.023	546.628	41,3%	1.082.291	-477.036	605.255	44,1%
Esposizioni scadute deteriorate	46.839	-5.009	41.830	10,7%	72.952	-11.446	61.506	15,7%
Totale esposizioni deteriorate	1.534.655	-802.205	732.450	52,3%	1.976.118	-1.104.935	871.183	55,9%
Esposizioni non deteriorate – stadio 1	17.487.531	-23.975	17.463.556	0,14%	19.008.566	-34.170	18.974.396	0,18%
Esposizioni non deteriorate – stadio 2	1.386.437	-58.701	1.327.736	4,23%	1.629.593	-62.079	1.567.514	3,81%
Totale crediti verso clientela	20.408.623	-884.881	19.523.742		22.614.277	-1.201.184	21.413.093	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

Nelle esposizioni non deteriorate sono inclusi titoli governativi per un importo lordo pari a 4.040.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2019

DATI DI STRUTTURA	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Numero dipendenti	3.634	3.668	-0,93%
Numero filiali	362	365	-0,82%

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

I risultati consolidati includono, a partire dall'1° gennaio 2019, gli effetti dell'adozione dell'IFRS16, che comporta una diversa contabilizzazione delle operazioni di leasing in essere sia dal punto di vista economico che patrimoniale. Relativamente a tali operazioni il periodo di confronto riferito al 31 dicembre 2018 non è stato riesposto. Pertanto alcuni elementi non risultano perfettamente confrontabili.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Cassa e disponibilità liquide	190.434	200.153	-4,86%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	195.113	235.378	-17,11%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	971.765	1.937.531	-49,85%
Crediti verso banche	1.835.844	1.205.925	52,24%
Crediti verso clientela	19.523.742	21.413.093	-8,82%
Partecipazioni	19.074	20.269	-5,90%
Attività materiali e immateriali (1)	595.775	447.642	33,09%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	93.196	75.548	23,36%
Altre voci dell'attivo (2)	915.057	937.130	-2,36%
Totale dell'attivo	24.340.000	26.472.669	-8,06%

(1) Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"

(in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche	2.896.993	4.096.231	-29,28%
Raccolta diretta da clientela (1)	18.968.871	19.944.672	-4,89%
Passività finanziarie di negoziazione	26	64	-59,38%
Derivati di copertura	153.051	134.545	13,75%
Passività associate ad attività in via di dismissione	3.581	2.271	57,68%
Altre passività	438.267	491.739	-10,87%
Fondi a destinazione specifica (2)	222.919	236.885	-5,90%
Patrimonio netto di terzi	23	20	15,00%
Patrimonio netto (3)	1.656.269	1.566.242	5,75%
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.340.000	26.472.669	-8,06%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovrapprezzi di emissione", "170. Capitale", "180. Azioni proprie" e "200. Utile d'esercizio"

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2019	2018	Var.
Margine di interesse	347.463	366.199	-5,12%
Commissioni nette	249.103	274.837	-9,36%
Dividendi e proventi simili	1.231	30.806	-96,00%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	2.179	1.988	9,61%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (2)	27.962	8.126	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (3)	9.481	7.572	25,21%
Proventi operativi	637.419	689.528	-7,56%
Spese per il personale	(265.608)	(327.148)	-18,81%
Altre spese amministrative (4)	(141.903)	(182.907)	-22,42%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(44.908)	(25.868)	73,60%
Oneri operativi	(452.419)	(535.923)	-15,58%
Risultato netto della gestione operativa	185.000	153.605	20,44%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	(157.100)	(143.877)	9,19%
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (7)	8.311	(107.278)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.189)	(15.822)	-35,60%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	4.035	(1.293)	n.s.
Badwill (9)	-	15.507	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.057	(99.158)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	26.181	134.105	-80,48%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	56.238	34.947	60,92%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2	(3.225)	n.s.
Utile d'esercizio	56.240	31.722	77,29%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura"; "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value; b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (40.219 migliaia di euro nel 2019 e 43.581 migliaia di euro nel 2018)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (887 per l'anno 2019, 1.097 per l'anno 2018)

(6) Comprendono le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

(8) Comprendono la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" e alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(9) Comprende il badwill iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione"

Fine Comunicato n.0105-5

Numero di Pagine: 15